

PROVINCIA DI REGGIO — EMILIA


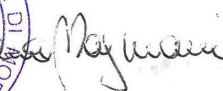


COMUNE DI CASALGRANDE



Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande
PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO - PCA

(L.R. 24/2017 - L.R. 20/2000 - L.R. 17/1991)

OGGETTO: PCA var 2025 NORME TECNICHE INTEGRATIVE	DATA: Settembre 2025
PROPONENTE: EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A. CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A. Via A. Volta n. 5 Via XXV Agosto n.70 42123 Reggio Emilia (RE) 42013 Casalgrande (RE)	PRATICA: RELAZIONE: R03
IL TECNICO: Ing. Simona Magnani Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO) Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.it P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M5114629  	Revisione: 00-Aprile2025: Presentazione Revisione: 01-Settembre2025: Assunzione

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

1 PREMESSA

Con delibera di Consiglio Comunale n.2 del 29/01/2024, il Comune di Casalgrande ha approvato la Variante 2021 allo strumento di PAE, in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli strumenti di pianificazione comunale.

In applicazione alle disposizioni di PAEvar2021, al fine di recepire i contenuti, gli indirizzi e le finalità dettati dalla nuova pianificazione estrattiva, è quindi disposta la variante ai progetti di PCA 2014 dei superati Poli Estrattivi 18, 19 e 20, ricongiungendoli ad un unico documento di PCA Var2025 dell'unificato Polo "Secchia Casalgrande".

Nel presente elaborato è racchiuso l'apparato normativo integrativo alle NTA di PAEvar2021 necessario all'attuazione delle previsioni estrattive e di recupero così come risultanti all'esito del PCA var2025.

2 NORME TECNICHE INTEGRATIVE

Articolo I. ASSEGNAZIONE VOLUMETRIE ESTRATTIVE AI SITI DI PAE

- (a) Alla luce delle manifestazioni d'interesse pervenute all'Amministrazione Comunale nei tempi e modi fissati dalle NTA del PAEvar2021 ed analizzato il quadro conoscitivo al 31/12/2024, sono ridistribuite e quindi assegnate ai siti con destinazione estrattiva confermati dal PAE, le seguenti previsioni estrattive utili di ghiaia validate al 31/12/2024, con relativo operatore economico assegnatario.

ID. Sito PAE	TOPONIMO AREA ESTRATTIVA	Zonizzazione PAE	Volumi Utili PCA Var2025 Al 31/12/2024 [mc]	Operatore Economico Assegnatario
1	IMPIANTO SALVATERRA CALCESTRUZZI CORRADINI	ZI	-	
-	ACCIAIERIA RUBIERA	-	-	
3	CASE SECCHIA	ZC	-	
4b	CASE SECCHIA 2	ZR	-	
4a	FONDO SIBERIA 2	ZR	-	
-	FONDO SIBERIA	-	-	
6a	STALLONI	ZeE	189'323	Calcestruzzi Corradini S.p.a.
7a	STALLONI-AMPLIAMENTO	ZeN		Calcestruzzi Corradini S.p.a.
6b	STALLONI-CAMPO POZZI	ZR	-	
6c	STALLONI-DEMANIO	ZC	-	
7b	STALLONI AMPLIAMENTO-CAMPO POZZI	ZC	-	
8	STALLONI-DEMANIO 2	ZC	-	
-	CERRETO -AMPLIAMENTO	-	-	
10	CERRETO	ZR	-	
11	EX GHINELLI	ZR --- ZC	-	
12a	VIA REVERBERI NORD	ZeN ---- ZC	295'017 --- 0	Calcestruzzi Corradini S.p.a.
12b	VIA REVERBERI SUD	ZeN ---- ZC	783'313 --- 0	Emiliana Conglomerati S.p.a.
13a	LA VIGNA	ZR	-	
-	LA VIGNA-ROMPIANESI	-	-	
14	CAVA LA VIGNA-AREA VINCOLATA	ZC	-	
15	IMPIANTO SALVATERRA EMILIANA CONGLOMERATI	ZI --- ZR	-	
16a	VALENTINI	ZeE	1'500	Calcestruzzi Corradini S.p.a.
16b	SAN LORENZO	ZeE	16'275	Emiliana Conglomerati S.p.a.
17	ISOLABELLA NORD	ZR	-	
-	IL PASTORE	-	-	
19	ISOLABELLA SUD	ZR	-	
-	MAZZACANI 2	-	-	

-	MAZZACANI 1	-	-	
21a	FORNACE 1	ZeE	387'304	Emiliana Conglomerati S.p.a.
21b	FORNACE 2	ZeE	1'327'727	Calcestruzzi Corradini S.p.a.
22a	IL PINO	ZR	-	
22b	CILIEGIO	ZR	-	
23	IL PIOPPO	ZR	-	
24	PIOPPO SUD	ZR	-	
25	GARISELLI	ZR	-	
26	BRUGNOLA-NOSARI	ZR	-	
27	TRINELLI-CMA	ZR	-	
28	CANEPARI	BONIFICA	-	
29	CURTI	ZR	-	
30a	LA NOCE	ZR	-	
30b	TRINELLI	ZR	-	
30c	COLMATE BIS	ZeE	233'722	Calcestruzzi Corradini S.p.a.
30d	COLMATE BIS-PIAZZALE	ZeE		Calcestruzzi Corradini S.p.a.
31	IMPIANTO BRUGNOLA CALCESTRUZZI CORRADINI	ZI --- ZR	-	
-	COLMATE E COLMATE 2	-	-	

- (b) Le previsioni estrattive affidate al sito 12a sono da intendersi esclusivamente assegnate alla Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.a per l'attività estrattiva prevista in ampliamento (Area Nord 2) con direzione sud, da condursi fino alla profondità di scavo massimo ammessa, e senza lasciare diaframmi o setti fra le due realtà giuridiche confinanti;
- (c) Le previsioni estrattive affidate alle ZE 6a e 7a sono assegnate nel complesso e per l'unitarietà di gestione dei siti;
- (d) Le previsioni estrattive affidate alle ZE 30c e 30d sono assegnate nel complesso e per l'unitarietà di gestione dei siti;
- (e) Tramite il PCAvar2025 rimangono "Congelate", pertanto non assegnate, 31'595 mc di previsioni estrattive utili, corrispondenti alle volumetrie rimaste prive di manifestazione d'interesse da parte degli Esercenti l'attività estrattiva. Queste volumetrie rimarranno nella disponibilità della pianificazione estrattiva comunale a copertura di eventuali potenzialità giacimentologiche residue che dovessero manifestarsi nelle contingenze di attuazione della programmazione di PCAvar2025. A tal fine, previo motivata istanza ed accordo fra i soggetti sottoscrittori del PCA, sarà compito della Giunta Comunale validare l'assegnazione delle volumetrie congelate ai rispettivi siti richiedenti.

Articolo II. DISTANZE E FASCE DI RISPETTO

- (a) Fatto salvo quanto diversamente disposto ed autorizzato dai rispettivi Soggetti Gestori nell'ambito delle procedure di cui all'art. 105 del DPR 128/59, ovvero stabilito dagli atti di regolamentazione delle servitù di passaggio su proprietà privata preventivamente stipulati, la coltivazione del giacimento potrà spingersi fino alla distanza di 5 m dagli elementi interferenti di cui all'art. 104 del DPR 128/59.

- (b) Successivamente allo scavo, l'Esercente dovrà realizzare il pieno recupero morfologico a piano campagna, fino a ripristinare una fascia di rispetto di ampiezza pari ad almeno alla profondità di massimo di scavo autorizzata.
- (c) Rispetti non derogabili di 5 m, di 20 m e di 15m sono invece comunque confermati per la coltivazione del giacimento rispettivamente in prossimità del Limite di Polo, della strada provinciale SP 51 e dal manufatto arginale (muraglione) del F. Secchia presente a tratti sul lato orientale del Polo.
- (d) Nei confronti di proprietà confinanti di terzi, fatto salvo diversa minore distanza stabilita dal nulla osta rilasciato dal proprietario, la coltivazione del giacimento potrà svilupparsi fino ad una distanza dal confine pari alla profondità di scavo in applicazione dell'art. 891 del C.c.
- (e) Nel caso di aree estrattive contigue afferenti a soggetti diversi, il rispetto dai confini di proprietà darà luogo a diaframmi temporanei che, dietro il reciproco nulla osta delle rispettive proprietà confinanti, potrà essere oggetto di completa coltivazione fino all'annullamento delle distanze. Qualora l'attività di scavo non possa essere condotta in contemporanea, il ciglio di cava dovrà comunque mantenersi ad una distanza di rispetto dal confine di almeno 5m in attesa di completarne l'estrazione unitamente alla cava confinante.
- (f) Con riferimento ai soggetti esercenti sottoscrittori degli accordi di PCA Var2025, i citati nulla osta e le modalità di conduzione, sono da intendersi già reciprocamente espressi mediante l'accordo stesso. Pertanto, la coltivazione fra le aree estrattive contigue, potrà dirsi autorizzata fino alla linea di confine e con l'abbattimento del setto senza l'acquisizione di ulteriori atti di assenso. L'abbattimento del setto fra realtà di cava contigue potrà comunque realizzarsi sempre che l'escavazione avvenga in contemporanea. Fino ad allora, il ciglio di scavo dovrà mantenersi reciprocamente ad una distanza di almeno 5m dal confine, in attesa di completare l'escavazione unitamente alla cava confinante.

Articolo III. DESTINAZIONI E MODALITA' DI RECUPERO AMBIENTALE

Sezione 3.01 DESTINAZIONE DI RECUPERO DELLE ZI

- (a) A completamento degli aspetti di pianificazione in tema di sistemazione ambientale, sono assegnate alle aree impiantistiche ZI id. 1parte, 15 e 31 ricomprese in Ambiti di Territorio Rurale di PSC, la destinazione di recupero ad ambiti "AGRO BIO NATURALISTICI" con le seguenti linee di indirizzo di realizzazione da concretizzarsi alla dismissione dell'attività:
 - Demolizione delle strutture e dell'impiantistica produttiva, fatto salvo diversi accordi o esigenze che potrebbero emergere anche all'esito di Piani di Sviluppo e Qualificazione Ambientale (PSQA) da condividere con il Comune di Casalgrande;
 - Rinverdimento nelle porzioni di ZI ricadenti in aree demaniali tramite ripristino del suolo di coltura e semina di prato stabile con varieguate sementi di essenze erbacee tipiche del contesto locale. Con riferimento agli invasi presenti a servizio del ciclo di lavaggio ghiaia, il rinverdimento superficiale dovrà essere preceduto dal necessario recupero morfologico. Ove possibile, gli interventi di recupero dovranno conservare le coperture vegetazionali spontaneamente sviluppatesi;
 - Creazione di ambiti Agro Bio - Naturalistici nelle porzioni di ZI esterne alle aree Demaniali, secondo la seguente organizzazione:
 - o Creazione macchie forestali sul fronte maggiormente orientale del sito, collegandole con soluzione di continuità alle aree forestali di recupero del restante comparto.

- All'interno delle macchie forestali dovranno essere organizzate aree aperte di radure collegate agli ambiti agricoli ed alle aree demaniali;
- Creazione di ambiti agricoli produttivi nei settori più occidentali delle ZI. Tale destinazione dovrà inoltre essere ripristinata nelle porzioni di ZI di ampliamento a sensi del PAE var 2021, prossime agli abitati di Villalunga ed alla Strada Provinciale SP 51;
- Mantenimento / Creazione di filari arborei e siepi arbustive lungo i perimetri di comparto, con esclusione del fronte fluviale.
- Le aree demaniali in dismissione, dovranno in ogni modo rimanere escluse da piantumazioni arboreo-arbustive che potrebbero ostacolare il decorso della piena in caso di eventi alluvionali.

Sezione 3.02 DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DEL RECUPERO AMBIENTALE NEL SITO DI CAVA REVERBERI - AREA NORD (SITO 12a)

- (a) La scarpata sud di fine scavo della Cava CEAG S.r.l. con Aut. DGC 5/2018 costituisce fronte di nuovo ampliamento dell'azione estrattiva da concretizzarsi a cura di Calcestruzzi Corradini S.p.a. (Sito 12a-Area Nord 2). Al fine di salvaguardare tale prospettiva di ampliamento, in attesa del reintervento estrattivo, è consentita in via temporanea l'omessa sistemazione della citata scarpata limitando i rinterri alla sola ricolma del fondo cava fino ai -7 m p.c. previsti dal progetto autorizzato. Anche la sistemazione vegetazionale del progetto Aut. DGC 5/2018, al fine di non interferire con l'area di manovra dei mezzi in lavorazione, potrà mantenersi arretrata di 10 m dal piede della scarpata sud in ampliamento.
- (b) CEAG S.r.l., titolare dell'autorizzazione estrattiva convenzionata Aut. DGC 5/2018 potrà pertanto rimodulare il progetto di riassetto ambientale recependo il precedente co.(a) senza che questo costituisca modifica o difformità realizzativa ai fini del collaudo finale dei lavori.
- (c) Il PCS della realtà estrattiva che si insedierà in ampliamento sul sito 12a (sito12a – Area Nord 2), dovrà prendere in carico la sistemazione morfologica e vegetazionale omessa. Il raccordo morfologico che si rendesse necessario allestire fra i diversi piani di ricolma sul solo lato sud dell'attuale cava Ceag in ripristino, potrà avvenire tramite scarpata con pendenza unica $\leq 1/3$ e comunque nel rispetto delle verifiche di stabilità.

Sezione 3.03 DISPOSIZIONI SPECIFICHE DI RECUPERO DI CAVA GHINELLI (SITO 11)

- (a) Sul sito 11 di Cava Ghinelli, è ammessa la ripresa degli interventi morfologici per l'adeguamento alle quote di ripristino di PAEvar2021, con innalzamento del piano di ricolma dell'ex cava, seguito dai successivi recuperi vegetazionali propedeutici alla destinazione Naturalistica pianificata;
- (b) Nel caso l'Esercente intenda procedere con un reintervento di sistemazione morfologica del sito finalizzato a elevare l'attuale piano di ricolma fino a raggiungere le quote di PAEvar2021 e comunque con continuità planimetrica rispetto i siti adiacenti, la Ditta potrà presentare la documentazione progettuale necessaria atta ad ottenere l'autorizzazione convenzionata ai sensi della L.R. 17/91 del nuovo intervento di riassetto ambientale fin dall'adozione del PCAvar2025 trattandosi di intervento di adeguamento ed orientato alla disciplina generale di PAEvar2021.

Sezione 3.04 DESTINAZIONE DEI VUOTI ESTRATTIVI A SERVIZIO DEL CICLO DI RECUPERO DELLE ACQUE DI LAVAGGIO GHIAIA DEI FRANTOI – VASCHE LIMI

- (a) E' riconosciuta ai vuoti lasciati dall'attività estrattiva nei siti id. 4a, 6a e 7a tramite invaso unico, 13a, 30c la funzione di servizio all'attività impiantistica dei rispettivi esercenti, in particolar modo nell'ambito del ciclo idrico di recupero delle acque, come bacino di decantazione delle torbide di risulta dal lavaggio della ghiaia, previo i necessari interventi di allestimento dell'invaso per la funzione di tenuta idrica e di barriera di confinamento ai sensi dell'art. 33 delle NTA del PAE e comunque nel rispetto della stabilità delle scarpate.

Preliminarmente alla sua messa in esercizio, la funzione di vasca di decantazione limi sarà da prevedersi ed autorizzarsi nell'ambito dei PCS e nei progetti di riassetto ambientale delle singole cave, oltre che integrarsi nell'AUA dell'impianto di lavorazione collegato.

- (b) Per i siti n. 13a, 6a e 7a nonché 30c è ammessa la funzione di servizio impiantistico di Vasca di Decantazione Limi secondo cicli di svuotamento periodico, per tutta la vita utile residua dell'impianto collegato. La conclusione degli interventi di sistemazione ambientale è rinviata alla dismissione della vasca limi conseguente alla cessazione dell'attività del rispettivo impianto di frantumazione.

L'esercizio delle vasche di decantazione limi secondo cicli di riempimento e svuotamento fino alla dismissione dell'attività impiantistica potrà avvenire nel rispetto della disciplina del PAEvar2021, facendo salvo gli eventuali accordi ed intese di cui all'art. 49 della NTA.

In ogni caso la gestione ed il ciclo idrico impiantistico che coinvolge la vasca di decantazione limi dovrà ricomprendersi anche nell'AUA dell'impianto collegato.

Sezione 3.05 SPECIFICA DEI BACINI AD USO IRRIGUO

- (a) E' attribuita la destinazione finale a "bacino ad uso irriguo" ai siti estrattivi id.16a e 16b del SE019 ed ai siti id. 21a e 21b del SE020 secondo l'accordo DGC n. 85 del 17/05/2024. Nello specifico, in recepimento dell'accordo sottoscritto tra gli Esercenti Calcestruzzi Corradini S.p.a., Emiliana Conglomerati S.p.a, la proprietà Perla Verde S.r.l. ed il Comune di Casalgrande ed approvato con DGC n. 85 del 17/05/2024, è impegno degli Esercenti dell'attività estrattiva procedere con azioni di recupero finalizzate all'allestimento degli invasi impermeabilizzati prodromici alla successiva funzione di accumulo idrico da completarsi a cura del Comune di Casalgrande o altro Ente avente causa.

Gli accordi ed i rispettivi obblighi fra gli esercenti l'attività estrattiva ed il Comune di Casalgrande sottoscritti nell'accordo approvato con DGC 85 del 17/05/2024 sono parte integrante del PCAvar2025.

Con riferimento ai siti di Cava n. 16a e 16b del SE019 e al sito 21a del SE020, l'Esercente dovrà presentare la variante ai progetti di coltivazione e sistemazione autorizzati per recepire la destinazione finale di "Bacino ad uso irriguo" finalizzate all'allestimento degli invasi impermeabilizzati prodromici alla successiva funzione di accumulo idrico, entro 90 giorni dall'approvazione della variante del PCA conseguente al PAEvar2021.

- (b) La sopraccitata previsione di realizzazione di "bacini ad uso irriguo" introduce aspetti di pubblica utilità, conseguentemente l'eventuale necessità di apposizione del vincolo preordinato dell'esproprio per la realizzazione delle diverse opere di presa e rilascio idrico che potrebbero doversi predisporre, anche esternamente al limite di PAE, all'esito della

progettazione definitivo-esecutiva a cura del Comune di Casalgrande (Settore Edilizia Pubblica) o altro Ente avente causa.

- (c) In appendice A sono definite le specifiche di realizzazione nonché il disciplinare prestazionale e di collaudo degli invasi impermeabilizzati prodromici alla destinazione tipologica a Bacini ad Uso Irriguo dei citati siti, rispetto a cui gli esercenti: dovranno conformare i progetti di coltivazione e sistemazione (PCS) delle cave già convenzionate (Cava Valentini, Cava San Lorenzo e Fornace 1); dovranno elaborare il Progetto di Coltivazione e Sistemazione di Cava Fornace 2 da autorizzarsi nell'ambito della procedura di VIA.
- (d) Con specifico riferimento all'accordo DGC n. 85 del 17/05/2024, in relazione alla viabilità attuale e futura nelle aree di cava dei siti SE019 e SE020, si ribadiscono i seguenti reciproci impegni e si precisa quanto segue:
- (i) Emiliana Conglomerati e Calcestruzzi Corradini, per sé e per i propri aventi causa, si autorizzano reciprocamente a transitare sulla camionale esistente in fregio alla striscia di ml 10,00 di area demaniale (Fg. 17 mapp. 82 parte) del Fiume Secchia, nei tratti di rispettiva competenza della Cava Fornace 1 (id.21a) e della futura Cava Fornace 2 (id.21b), per consentire il collegamento delle cave ai rispettivi impianti di produzione.

Considerato che l'esercizio della "Cava Fornace 2" verrà attivato in futuro da Calcestruzzi Corradini, il diritto di passaggio sulla "Cava Fornace 1" (sito21a), di competenza di Emiliana Conglomerati, ed in particolare sul tratto di metanodotto che è stato messo in protezione a carattere permanente da Snam, dovrà essere garantito da Emiliana Conglomerati, per sé e per i propri aventi causa, anche in avvenire in favore di Calcestruzzi Corradini, o suoi aventi causa, sia per l'esercizio dell'attuale "Cava Valentini" (sito16a) che per la futura "Cava Fornace 2" (sito21b), per l'intera durata delle relative attività di escavazione e successivo ripristino.

Emiliana Conglomerati, per sé e per i propri aventi causa, si impegna a concedere, per l'intera durata delle attività di escavazione e ripristino di cui infra, a Calcestruzzi Corradini, o ai suoi aventi causa, il passaggio dei mezzi su terreni di sua proprietà, identificati al foglio n. 17 del Comune di Casalgrande sui mappali n. 159, 15 e 298, sui lati est e nord della Cava S. Lorenzo e sul lato ovest del mappale 298, per lo svuoto e il ripristino sia della Cava Valentini che della futura Cava Fornace 2 e per consentire il collegamento della Cava Fornace 2 alla strada provinciale SP 51, mediante camionale già realizzata a cura e spese di Calcestruzzi Corradini spa.

- (ii) Il Comune di Casalgrande, preso atto di quanto dichiarato dagli Operatori Economici e riportato al precedente comma (d) punto (i), si impegna a mantenere inalterato lo stato di fatto indicato al medesimo comma e a consentire il transito con qualsiasi mezzo e a titolo gratuito per il periodo intercorrente tra il momento in cui il Comune avrà acquisito la proprietà dei Terreni di cui ai siti 16 e 21 (siti destinati a Bacino ad Uso irriguo oggetto di cessione gratuita al Comune di Casalgrande) e il momento in cui cesserà ogni attività di escavazione o ripristino nelle Cave Convenzionate e nella Cava Fornace 2 (sito21b). In quel momento si estinguerà automaticamente ogni e qualsiasi diritto previsto dal presente comma.

L'impegno di cui al presente comma (d) punto (ii), assunto dal Comune di Casalgrande, ha natura meramente obbligatoria, essendo esclusa sin d'ora la costituzione di qualsivoglia diritto reale a gravare sui Terreni che verranno ceduti in piena proprietà al Comune per effetto di quanto previsto dall'accordo DGC n. 85 del 17/05/2024.

Sezione 3.06 PERMANENZA DELLE AREE FORESTALI DI NUOVO IMPIANTO

- (a) Le coperture forestali di nuovo impianto conseguenti ai progetti di sistemazione finale e concorrenti al disegno naturalistico di recupero pianificato nelle aree ricomprese nel Polo Estrattivo Secchia – Casalgrande, assumono destinazione vincolante ai fini della loro permanenza anche successivamente al quinquennio di manutenzione stabilito dalle autorizzazioni estrattive. In tali superfici valgono le disposizioni e prescrizioni del Sistema Forestale e Boschivo del PTCP e PSC.

Articolo II. MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI NELLE ZI

Sezione 2.01 PROGRAMMA DI SVILUPPO E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE (PSQA) DELLE ZI n. 15 e 31 INSERITE NEL TERRITORIO RURALE DEL PSC

- (a) Qualora le necessità aziendali lo richiedessero, è facoltà dell'Esercente avvalersi dello strumento di Programma di Sviluppo e Qualificazione Ambientale (PSQA) per proporre l'ammodernamento, l'ampliamento e/o riassetto organico delle attività e dell'impiantistica nelle ZI id.15 e 31 quali ad esempio interventi di trasformazione strutturale e di processo che prevedono l'installazione di nuovi impianti, linee produttive o nuove attività rispetto a quelle già insediate nel sito, compreso ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni di edifici/impianti esistenti.

Sono comunque da intendersi esclusi dalla presentazione del PSQA, gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione su impianti, attività ed edifici esistenti alla data di adozione del PCAVar2025.

Il PSQA sarà predisposto a cura e spese dell'Esercente secondo un grado di dettaglio preliminare – previsionale e con riferimento ad una dimensione temporale di medio termine.

- (b) Tramite PSQA, nelle ZI id. 15 e 31 saranno consentiti interventi di nuova edificazione (effettuati anche attraverso ampliamenti di edifici o impianti esistenti o demolizioni e ricostruzioni) su una superficie massima aggiuntiva corrispondente al 2,5% della superficie territoriale della ZI come definita dal PAEvar2021. In caso di possesso di certificazione ISO 14000 e/o EMAS, gli interventi di nuova edificazione potranno interessare una superficie massima aggiuntiva dell'1,25% (ulteriore rispetto al 2,5%) della superficie territoriale della ZI;
- (c) Il PSQA, da approvarsi a cura del Consiglio Comunale, costituisce strumento di indirizzo propedeutico al successivo rilascio, previa acquisizione dei necessari pareri, dei titoli abilitativi e degli eventuali provvedimenti in materia ambientale delle previsioni ivi contenute;

Tra le altre cose il PSQA dovrà contenere una analisi di compatibilità ambientale a dimostrazione della sussistenza di aspetti di qualificazione ambientale dell'intervento proposto, indicando le eventuali misure di mitigazione che si intenderà adottare per il contenimento degli impatti rispetto alle componenti ambientali ed ai potenziali recettori.

- (d) Con riferimento al Sito ZI n.1 ricompreso in Ambiti Specializzati per Attività Produttive consolidate di PSC, rimangono fatte salve le disposizioni attuative e gli indici urbanistici di zona propri della specifica disciplina urbanistica comunale.

Sezione 2.02 AMPLIAMENTO DELLE ZI ID.1 E 31

- (a) L'azione di ampliamento delle ZI id.1 e id.31 sancita dal PAEvar2021 su aree di proprietà dell'Esercente, seguirà le seguenti modalità gestionali e di attuazione:

- (i) Sulle superfici di ZI previste in ampliamento rispetto la previgente zonizzazione è confermata l'ammissibilità di sole attività di stoccaggio dei materiali litoidi lavorati o grezzi nonché End of Waste di risulta dalle attività di recupero rifiuti, oltre alle accessorie attività di carico, scarico, trasporto e manovra mezzi, parcheggio e viabilità di collegamento, azioni di monitoraggio e mitigazione ambientale;
- (ii) L'avvio delle attività impiantistiche ammesse nelle aree di ampliamento pianificate dal PAE var 2021 potrà concretizzarsi esclusivamente ad avvenuto rilascio delle superfici demaniali oggetto di previsione di dismissione, previo conclusione della specifica procedura di AUA ai sensi del DPR 59/2013, nonché in possesso degli eventuali ulteriori titoli abilitativi necessari.

Fino all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ad abilitare l'esercizio delle attività impiantistiche all'interno delle superfici in ampliamento, le tempistiche di cui all'art.14 co.4.2 fissate per il rilascio delle aree demaniali, potranno essere prorogate dal Comune di Casalgrande su richiesta dell'Esercente.

- (iii) Alla dismissione dell'attività, è impegno della Ditta esercente procedere al ripristino dell'originario uso agricolo come da destinazione di recupero stabilita dal PCAvar2025.

Articolo III. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

- (a) In applicazione dell'art. 6 co.1ter delle NTA del PAE, in appendice B sono definiti i Cronoprogrammi di attuazione delle previsioni estrattive e di recupero dei siti estrattivi.
- (b) Con riferimento alle attività non ancora autorizzate ai sensi della L.R. 17/91, compreso quelle collegate alle volumetrie di nuova assegnazione all'esito del PCAvar2025, fatto salvo il rispetto della cronologia di attuazione, le tempistiche indicate nel cronoprogramma sono da intendersi a far data dal rilascio dell'autorizzazione di cava di cui all'art. 11 della L.R. 17/91.
- (c) Ai fini dell'accertamento da parte del Comune di Casalgrande di ritardi ingiustificati nell'attuazione del cronoprogramma, le tempistiche e gli impegni indicati, sia per l'esaurimento della fase estrattiva, sia per il completamento degli interventi di recupero morfologico e vegetazionale, sono comunque considerate con una tolleranza biennale. Sono inoltre fatte salve situazioni e/o condizioni di forza maggiore non imputabili all'inerzia dell'Esercente, compreso la priorità di interventi dettati da motivazioni di pubblica utilità o entrata in vigore di nuove disposizioni normative, che il Comune di Casalgrande valuterà caso per caso sulla base della documentazione giustificativa fornita.
- (d) Nel rispetto delle tempistiche di completamento lavori indicate dal cronoprogramma, non costituisce disattendimento alle previsioni, l'attuazione delle azioni estrattive e di recupero secondo stralci funzionali diversi da quelli ipotizzati nel cronoprogramma.
- (e) Con riferimento ai siti del SE019 e del SE020 parte con destinazione a Bacino ad uso irriguo, in recepimento dell'accordo approvato con DGC n. 85 del 17/05/2024, le tempistiche di realizzazione sono comunque da intendersi rispettivamente entro 5 e 10 anni a valere dall'approvazione del PCAvar2025 e sempre fatte salve cause imprevedibili di forza maggiore che si dovranno comunicare al Comune e fra le parti esercenti. Le condizioni di proroga, dei termini prefissati, potranno essere rilasciate con atto da parte dell'Amministrazione Comunale senza l'assenso di entrambi gli esercenti (Cfr. pag 43 art. 6.5 accordo bacini);

APPENDICE A - Modalità di recupero a bacini irrigui – SE019 e Parte SE020

Sono impegni degli operatori economici esercenti l'attività estrattiva, la sistemazione dei vuoti estrattivi dei siti 16a, 16b, 21a e 21b ad "invaso impermeabilizzato" quali elementi strutturali prodromici alla successiva progettazione ed esecuzione dei bacini irrigui da parte del Comune di Casalgrande e/o di suoi aventi causa che, a propria volta, verranno a comporre il "Bacino Salvaterra".

La Sistemazione dei siti cava conseguente al progetto di escavazione dovrà pertanto orientarsi a recuperare e rilasciare il vuoto estrattivo secondo una morfologia di piano ribassato che ne consenta una riconversione a contenimento idrico (cosiddetto Invaso Impermeabilizzato), contornato da una adeguata fascia pertinenziale laterale da recuperarsi a piano campagna che consenta di mantenere il ciglio del bacino ad una distanza dai confini laterali funzionale a successive destinazioni di servizio o ricreative.

Il PCA Var2025 si limita pertanto a definire le modalità, le specifiche di realizzazione nonché il disciplinare prestazionale e di collaudo degli invasi impermeabilizzati, rispetto i quali elaborare la progettazione dei PCS delle cave interessate.

In considerazione delle diverse tempistiche di realizzazione dei singoli progetti di coltivazione e sistemazione che andranno a comporre gli invasi impermeabilizzati del Bacino Salvaterra, si ravvisa l'esigenza di definire criteri uniformi ed un quadro unitario di recupero che consenta di coordinare e dare continuità organica alle progettazioni di recupero delle diverse cave.

A tal fine, il PCA Var2025 recepisce lo studio di fattibilità allegato all'Accordo già sottoscritto che illustra, da un punto di vista piano – altimetrico, la geometria preliminare di riferimento del progetto unitario di recupero. In generale, ma specialmente per quanto riguarda il Lotto del Bacino Fornace, trattasi di una geometria puramente di indirizzo in considerazione del prematuro stato di attuazione della realtà estrattiva di Cava Fornace 2 nonché della recente prospettiva di un ampliamento del vuoto estrattivo di Cava Fornace1 (sito id. 21a) sul fronte sud, venuta avanti per effetto del previsto arretramento del tracciato del metanodotto SNAM, autorizzato da SAC di Modena atto DAM-2023-6403 del 06/12/2023.

A partire dagli indirizzi contenuti nello Studio di Fattibilità allegato all'Accordo di cui alla DGC 85 del 17/05/2024, sarà pertanto cura della variante ai PCS autorizzati di Cava Valentini 2, Cava San Lorenzo 2 e Cava Fornace 1, nonché alla nuova procedura di autorizzazione di Cava Fornace 2, definire la progettazione definitiva-esecutiva degli "invasi impermeabilizzati" da rilasciare al termine dell'attività, secondo le seguenti specifiche:

- a) Fasce pertinenziali da mantenere e/o riportare a piano campagna a cura degli Esercenti e da destinare ad uso di servizio e/o ricreativo a cura del Comune di Casalgrande (Settore Edilizia Pubblica) o altro Ente avente causa:

Lungo l'intero perimetro dei vuoti estrattivi destinati a Bacino Irriguo, dovranno essere morfologicamente ripristinate a piano campagna superfici tali da mantenere a disposizione fasce pertinenziali sufficientemente ampie per ospitare funzioni di servizio (viabilità e piste di cantiere, eventuali arginature di contenimento, recinzione ecc..) e/o destinazioni ricreative all'intorno dell'invaso, senza tuttavia pregiudicare la potenziale capacità di invaso.

A tal fine, quali pertinenze di dimensioni minime, si identificano le fasce indicate all'interno dello studio di fattibilità preliminare allegato all'accordo che, la progettazione definitiva dell'invaso impermeabilizzato da condursi nell'ambito dei PCS, potrà confermare o ampliare in funzione di particolari contingenze e/o ulteriori esigenze che potrebbero nel frattempo manifestarsi e comunque nel rispetto di quanto indicato nella Sezione 3.05 lettera d) delle presenti NTA integrative di PCAvar2025.

Sono comunque fatte salve le eventuali ulteriori disposizioni in merito al recupero delle fasce di rispetto da infrastrutture, di cui alle autorizzazioni estrattive e autorizzazioni in deroga art. 104/105 del DPR 128/59.

b) Morfologia e prestazioni dell'"invaso impermeabilizzato":

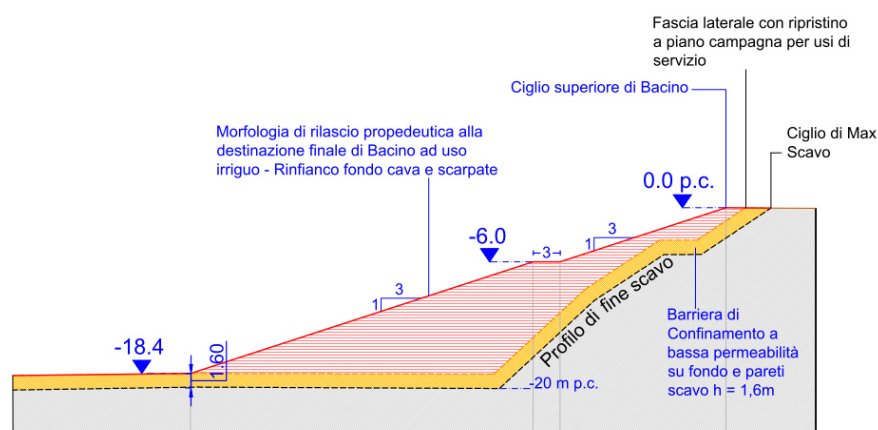
- i. Morfologia a piano ribassato, alla quota media non inferiore a -18,4 m p.c., corrispondente al piano finito della barriera di confinamento a bassa permeabilità di spessore almeno 1,6 m da prevedersi a rivestimento del fondo e delle pareti scavo (art.33 delle NTA del PAE).
- ii. Raccordo tra piano campagna (0.00 m p.c.) e piano ribassato dell'invaso (-18.4 m p.c.) con riporto di materiale terroso costipato e rullato per strati sottili dello spessore massimo di 0,3 ÷ 0,7 m (a seconda delle caratteristiche dei materiali) fino alla creazione di un fronte composto da due scarpate di pendenza 1/3 (18°) interrotte da una banca sub orizzontale di larghezza 3 m alla profondità di -6 m da p.c..

La tecnica di realizzazione del Fondo e delle Scarpate d'Invaso così conformati, dovrà prevedere modalità operative di messa in opera tali da garantire idonee prestazioni di tenuta, prodromiche alla successiva funzione di contenimento idrico.

In particolare dovrà prevedersi la stesa e costipazione per strati sottili del materiale terroso occorrente, adeguatamente selezionato in ingresso per idoneità di tessitura allo scopo, posato, rullato e costipato per strati sottili variabili da 30 a 70 cm fino ad ottenere caratteristiche di permeabilità mediamente inferiori a $k < 10^{-7}$ cm/sec.

I progetti esecutivi delle cave che giungeranno al recupero in periodo successivo, dovranno garantire la continuità plano-altimetrica dell'invaso impermeabilizzato sui fronti contermini allo stralcio attuativo precedentemente realizzato, raccordando fondo e scarpate senza discontinuità.

SCHEMA TIPO DI ALLESTIMENTO MORFOLOGICO A BACINO



- c) Potranno concorrere alla sistemazione morfologica del vuoto di cava ad invaso impermeabilizzato le seguenti tipologie di materiali terrosi da impiegarsi alternativamente, in relazione anche alle disponibilità di mercato:
- i. Materiale terroso da scavo di provenienza esterna da ingressare in regime di "terre e rocce da scavo" ai sensi del DPR 120/2017 e ss.mm.ii, qualitativamente conforme ai limiti riportati nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 della parte IV del D.Lgs 152/2006, non proveniente da siti inquinati o sottoposti ad interventi di bonifica;
 - ii. "rifiuti di estrazione" così come identificati al D.Lgs. 117/2008 quali:
 - Scarti e spurghi di risulta dal progetto estrattivo stesso, corrispondenti a lenti argillose e limose (di origine alluvionale) intercluse nell'ammasso ghiaioso. Tali materiali rappresentano di fatto i "rifiuti di estrazione" ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d) definiti come "sterili" alla lettera l) del medesimo articolo del D.Lgs 117/2008. A livello qualitativo, vista l'origine naturale e la loro provenienza corrispondente al sottosuolo di aree originariamente vergini adibite ad usi rurali nonché il loro reimpiego diretto nel sito stesso di produzione senza trattamenti preliminari, presentano le caratteristiche di materiali inerti di cui al punto 1 dell'allegato III bis del D.Lgs 117/2008
 - materiali terrosi di ricoprimento del giacimento (strato di copertura al giacimento ghiaioso di cui all'art. 3 comma 1 lettera e) del D.Lgs 117/2008 - terra non inquinata), corrispondente al primo orizzonte superficiale di Terreno Vegetale/Suolo pedogenizzato e dal successivo cappellaccio prodotti dalle operazioni di scotico del giacimento ghiaioso in oggetto.
 - limi provenienti dalla selezione, vagliatura e lavaggio delle ghiaie operata nei frantoi del Polo. Tale possibilità consentirà di ritombare il vuoto tecnico con i medesimi materiali terrosi naturalmente interclusi nella matrice ghiaiosa ivi estratta e separati dal processo di sfangamento e lavaggio ghiaie svolto in frantoio, operando di fatto in accordo alle disposizioni del D.Lgs 117/2008 e Parere del Ministero dello Sviluppo Economico n. AE/02/2010 del 21 ottobre 2010. Trattasi di limi di sedimentazione decantati secondo un processo naturale senza l'aggiunta di flocculanti o altri agenti chimici comunque oggetto di analisi qualitative periodiche al fine di attestarne la conformità al loro riutilizzo.
 - iii. Ogni altra tipologia di materiale idoneo al riutilizzo in cava per il tombamento della fossa, come definito dal PAE all'art. 34 delle NTA di PAE;
 - iv. Si conferma inoltre che nell'ambito degli interventi morfologici non potranno essere utilizzati materiali ricadenti nella fattispecie di "rifiuto" di cui alla IV Parte del D.Lgs 152/2006.

Per l'attestazione dell'idoneità dell'intervento al disciplinare prestazionale, è inoltre stabilito il seguente programma di controllo propedeutico al collaudo, quale disposto integrativo alle attività di cui all'art. 45 delle NTA del PAE:

- a) Collaudo morfologico: Esecuzione di un rilievo plano-altimetrico dell'invaso impermeabilizzato finito, riferito ai caposaldi della rete di PAE o comunque ai caposaldi locali identificati dal PCS. La data di esecuzione del rilievo topografico di collaudo dovrà essere comunicata al Comune di Casalgrande con almeno 15 giorni di anticipo. In ogni modo il rilievo plano-altimetrico, da

trasmettere al Comune in formato cartaceo ed elettronico, dovrà essere oggetto di perizia giurata da parte del tecnico abilitato redattore.

- b) Collaudo ambientale: L'attestazione della compatibilità ambientale dei materiali terrosi di riporto, costituenti il rivestimento delle scarpate di scavo fino al profilo morfologico di invaso impermeabilizzato, è garantita, oltre che dalla tenuta e verifica dei certificati analitici che accompagnano i materiali terrosi in ingresso ai sensi del DPR 120/2017, da programmi di caratterizzazione ambientale in corso d'opera, in particolare:
- Prelievi di campioni medio compositi con una frequenza minima di controllo di almeno 1 campione/50.000 mc di riporto. Considerato l'obiettivo prestazionale di compattezza e impermeabilizzazione da raggiungere nel recupero morfologico, i controlli in fase di procedura di collaudo tramite sondaggio meccanico a carotaggio continuo di cui all'art. 45 co.6 delle NTA del PAE sono da intendersi sostituiti da campionature periodiche sui materiali terrosi in ingresso depositati a piè d'opera o messi in opera. Ogni indagine dovrà essere accompagnata dal relativo verbale di campionamento a firma di tecnico abilitato, con allegato la certificazione analitica.
 - Il livello prestazionale da accertare è la verifica del rispetto limiti di qualità di cui alla Tab.1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii – Colonna A. E' confermato il profilo analitico minimo indicato all'art. 45 co. 7 bis delle NTA del PAE.
- c) Collaudo Prestazionale: L'attestazione del giusto grado di compattazione, e quindi del grado di permeabilità raggiunto, deriverà da programmate prove in situ da condursi progressivamente sulle porzioni di invaso man mano completato. A tal fine si intende adottare un programma di controllo che prevede l'esecuzione di indagini di collaudo con una frequenza minima di almeno n. 1 indagine/7.500 mq, distribuite sulla superficie del fondo e delle scarpate dell'invaso secondo una maglia regolare con linee direttrici trasversali e longitudinali distanziate non oltre 100 m.

Con riferimento ad ogni areale della maglia di controllo, si prevedono:

- Fondo e Scarpate d'invaso: Prova di permeabilità in situ (Tipo Lefranc) per la determinazione del Coefficiente di conducibilità K [m/s];

Le frequenze di campionamento, la dimensione della maglia di controllo e l'ubicazione dei punti di investigazione ai fini del collaudo ambientale e prestazionale dovranno essere proposti al Comune di Casalgrande, ai fini della loro validazione, in fase di progettazione dell'invaso impermeabilizzato.

Sono invece demandate alle successive progettazioni esecutive del Bacino Salvaterra a cura del Comune di Casalgrande (Servizio Edilizia Pubblica) o altro Ente aventi causa, il recepimento delle disposizioni di recupero finalizzate alla funzione di servizio e ricreativa delle residuali aree pertinenti all'invaso. A tal fine, la sistemazione vegetazionale eventualmente prevista dovrà seguire gli indirizzi e la composizione arboreo-arbustiva stabilita dalle Linee Guida per i ripristini ambientali allegata al PAE, in continuità con le restanti aree di comparto.

In tav DUB14Var2025, all'interno dei siti 16a, 16b, 21a e 21b si identificano inoltre i tracciati ciclopedonali che potrebbero andare ad incrementare la rete di mobilità dolce di progetto all'interno del comparto estrattivo. Trattasi tuttavia di tracciati indicativi in relazione all'effettiva fattibilità degli stessi valutata nell'ambito della progettazione esecutiva del "Bacino Salvaterra" a cura del Comune di Casalgrande (Servizio Edilizia Pubblica) o altro Ente aventi causa.

APPENDICE B – CRONOPROGRAMMI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE E DI RECUPERO

CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.			CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE E DI RECUPERO																			
Id.	DENOMINAZIONE SITO DI PAE	CRONOLOGIA DI ATTIVAZIONE	<2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	
16a	Cava Valentini	E0	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno	② 6°anno	② 7°anno													A Z I O N E E S T R A T T I V A
30c	Cava Colmate Bis	E0				① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno											
30d	Cava Colm. Bis-Piazzale																					
6a 7a	Cava Stalloni 2	E0					① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno										
21b	Cava Fornace 2 (2 stralci Autorizzativi)	E1								① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno							
		E2													② Autriz	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno		R E C U P E R O A M B I E N T A L E
12a	Cava Reverberi Area Nord 2	E3														① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	
4b	Cava Case Secchia 2	R0			① Autriz	① 1°anno	① 2°anno															
4a	Cava Fondo Siberia 2	R0	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno							
16a	Cava Valentini	R0	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno	② 6°anno	② 7°anno	③ 1°anno	③ 2°anno	③ 3°anno	③ 4°anno	③ 5°anno	bacino (*)	bacino	bacino	bacino	bacino	bacino	bacino	A M B I E N T A L E
30a	Cava La Noce	R0				① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno													
6a, 6b 7a, 7b	Cava Stalloni 2	R1					① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	
21b	Cava Fornace 2	R2								① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno	bacino (**)	
30c	Cava Colmate Bis	R2				① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	
30d	Cava Colm. Bis-Piazzale																Impianto	Impianto	Impianto	Impianto	Impianto	A M B I E N T A L E
12a	Cava Reverberi Area Nord 2	R3														① Autriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	

VARIANTE al PCA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE conseguente al PAE var 2021
POLO "SECCHIA CASALGRANDE" – SE018, SE019, SE020
P.C.A. VAR2025: NORME TECNICHE INTEGRATIVE

Ing. Simona Magnani

Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M511462J

EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.			CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI ESTRATTIVE E DI RECUPERO																		
Id.	DENOMINAZIONE SITO DI PAE	CRONOLOGIA DI ATTIVAZIONE	<2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038
16b	San Lorenzo 2	E0	② 4°anno	② 5°anno	② 6°anno	② 7°anno	② 8°anno	② 9°anno													
12b	Cava Reverberi Area Sud (3 stralci Autorizzativi)	E0				① Autoriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno												
		E1							② Autoriz	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno							
		E2												③ Autoriz	③ 1°anno	③ 2°anno	③ 3°anno	③ 4°anno	③ 5°anno		
21a	Cava Fornace 1 (2 stralci Autorizzativi)	E0	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	① 6°anno	① 7°anno	① 8°anno	① 9°anno												
		E1							② Autoriz	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno							
13a	Cava La Vigna	R0	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	① 6°anno	① 7°anno	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi	Vasca Limi
16b	San Lorenzo 2	R0	② 4°anno	② 5°anno	② 6°anno	② 7°anno	② 8°anno	② 9°anno	② 10°anno	③ 1°anno	③ 2°anno	③ 3°anno	③ 4°anno	③ 5°anno	bacino (*)	bacino	bacino	bacino	bacino	bacino	bacino
17	Cava Isolabella Nord	R0			Autoriz P.C. Discarica	P.Chiu. Discarica	P.Chiu. Discarica	P.Chiu. Discarica	② Autoriz	② 1°anno											
30b	Cava Trinelli	R0					① Autoriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	① 6°anno								
11	Cava Ghinelli	R1						① Autoriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno								
19	Cava Isolabella Sud	R2							① Autoriz	① 1°anno											
22a	Cava Il Pino	R3							① Autoriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno							
22b	Cava Il Ciliegio	R3							P.Chiu. Discarica	P.Chiu. Discarica	P.Chiu. Discarica	P.Chiu. Discarica	P.Chiu. Discarica	① 5°anno							
23	Cava Il Pioppo	R3							① Autoriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno							
12b	Cava Reverberi Area Sud	R4				① Autoriz	① 1°anno	① 2°anno	① 3°anno	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno	③ 1°anno	③ 2°anno	③ 3°anno	③ 4°anno	③ 5°anno	④ 1°anno	④ 2°anno
21a	Cava Fornace 1	R5	① 3°anno	① 4°anno	① 5°anno	① 6°anno	① 7°anno	① 8°anno	① 9°anno	② 1°anno	② 2°anno	② 3°anno	② 4°anno	② 5°anno	③ 1°anno	③ 2°anno	③ 3°anno	③ 4°anno	③ 5°anno	bacino (**)	bacino

A
Z
I
O
N
E

E
S
T
R
A
T
T
I
V
A

R
E
C
U
P
E
R
O

A
M
B
I
E
N
T
A
L
E

	Fase Estrattiva: Scavo del giacimento L.R. 17/91		① ② ③	Stralci Attuativi delle previsioni estrattive e di recupero	
	Sist. Morfologica: Ricolma con il principale ausilio di Materiali Terrosi		1° - 5°	Annualità	
	Sist. Morfologica: Ricolma prioritaria con Limi di Frantoio		Vasca Limi	Sito a servizio dell'impianto con cicli di riempimento e svuotamento	
	Sist. Vegetazionale		(*)	La tempistica è comunque da intendersi entro i 5 anni dall'approvazione del PCAvar2025 (accordo DGC 85/2024)	
	Destinazione Bacino Uso Irriguo		(**)	La tempistica è comunque da intendersi entro i 10 anni dall'approvazione del PCAvar2025 (accordo DGC 85/2024)	
	Uso a servizio dell'impianto frantoio				